

GLI AMORI BIBLICI CENSURATI

K.R. LIGGS E GLI AMORI BIBLICI CENSURATI DAI TRADUTTORI IN MOLTE LINGUE

"Viottoli"

anno XXVI - 2023 - 1

Nel suo *Amori biblici censurati. Sessualità, genere e traduzioni erranee* (Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2023, pp. 302, euro 28,00) **K. Renato Lings** si propone di evidenziare il "legame tra le attuali versioni della Bibbia da un lato e gli atteggiamenti negativi verso l'omoaffettività dall'altro" (p. 11). Non si tratta dunque di un'opera filologica ed esegetica soltanto, ma anche teologico-morale e direi politica: infatti la Bibbia, "grande codice" (N. Frye) della cultura occidentale, almeno sino ai nostri giorni, ha influenzato – nel bene e nel male – i giudizi e i comportamenti di tante popolazioni, indipendentemente dalle opzioni di fede individuali.

Alla radice di tante incomprensioni un dato di fatto storicamente incontrovertibile: i teologi cristiani, sino alla Riforma protestante e in molti casi anche oltre, hanno letto (e talora tradotto) la Bibbia senza conoscere la lingua del Primo dei due Testamenti, **l'ebraico**. E' stata ritenuta sufficiente la padronanza del greco (la lingua della *Bibbia dei Settanta* in epoca ellenistica) e del latino (la lingua della *Vulgata*).

Un caso esemplare è costituito dai capitoli 14,18 e 19 del libro della *Genesi*: la (falsa) interpretazione medievale, secondo cui le città di Sodoma e Gomorra sarebbero state "distrutte a causa dell'eccessiva propensione degli abitanti alle relazioni sessuali tra uomini e uomini", ha comportato "conseguenze fatali per decine di migliaia di persone con relazioni omoaffettive" (p. 63). Come spiega Lings, nel Testamento ebraico "più e più volte i profeti usano il nome di Sodoma come metafora dell'arroganza, dell'abuso (di potere) e dell'oppressione dei deboli, in particolare delle vedove, degli orfani e degli stranieri" (pp. 98 – 99).

Un'intera sezione del volume (la terza) esamina, puntualmente, le forzature sessuofobiche – anzi, per la precisione, spesso omofobiche – delle traduzioni tradizionali (in lingua inglese, ma non solo) di passi cruciali quali:

- **Levitico 18,22** ("una frase ebraica ermetica e imbarazzante", con almeno 17 interpretazioni, nella traduzione viene semplificata per renderla "perfettamente appetibile al pubblico moderno") (p. 119);
- **Giudici 19-20** (due capitoli vengono che, impropriamente, letti come "immagine speculare" di Genesi 18 -19) (p. 122)
- **Prima Corinzi, 6, 9 – 10** (termini insoliti vengono sbrigativamente tradotti con vocaboli – quale "omosessuali" – coniati solo nel XIX secolo) (p. 146)
- **Romani 1, 26 – 27** (le frasi greche vengono "riferite a relazioni omosessuali anche quando descrivono semplicemente comportamenti non convenzionali") (p. 163)

Una quarta sezione del libro è dedicata a degli **"amori biblici"** che, secondo l'autore, sono stati "censurati" dalle tradizioni ecclesiastiche: tra Naomi e la nuora Rut, tra Davide e l'amico Gionata, il centurione romano e il suo ragazzo, Gesù e il discepolo prediletto...E' senz'altro la parte più problematica dell'opera, ma mi pare che l'autore abbia individuato la traiettoria più felice fra due possibili estremismi: **da una parte** negare che questi personaggi siano stati rappresentati come legati da vincoli affettivi particolari (non riducibili alle 'normali' relazioni di parentela o di amicizia), **dall'altra** applicare a tali vincoli straordinari le categorie odierne di "omosessualità" (e simili). Ciò che si può affermare con certezza è che la Bibbia conosce varie declinazioni dell'amore e che solo il bigottismo moderno ha tentato (e tenta) di separare nettamente le versioni 'legittime' dalle 'illegali' e 'peccaminose'.

In una quinta, e ultima, sezione del libro si esaminano tre tematiche:

- il profilo, mutevole a seconda dei luoghi e dei tempi, degli **"eunuchi"** che – lungo la traiettoria biblica – passano da minoranza marginale malvista a soggetti pienamente integrati nel movimento cristiano
- il rapporto maschio-femmina in *Genesi* (dove la donna è l'altro "lato" dell'uomo, non un derivato dalla sua "costola");
- il peccato d'origine che non è certo "sessuale" in quanto consiste nella idolatria.

Non mi pare ci sia necessità di aggiungere, dopo questa schematica sintesi, il consiglio di acquistare e di leggere con attenzione questo volume sommessamente rivoluzionario.

Augusto Cavadi

www.augustocavadi.com

3 commenti:

Anonimo ha detto...

Una piccola curiosità: è tradotto male anche questo versetto del Levitico "Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro" (20,13)?

Ciao, Elio

[4 novembre 2023 alle ore 19:28](#)

Domenico Militello ha detto...

Salve, il cognome non sarebbe Lings e non Liggs o sbaglio? Grazie per il prezioso suggerimento di lettura e per l'ottima recensione.

[5 novembre 2023 alle ore 14:53](#)